

San Marco, presentata interrogazione

“Pasteur”, i grillini all’attacco

La proposta è partita del deputato grillino Sebastiano Barbanti

Alessandro Amodio

È di queste ore la notizia che il portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, Sebastiano Barbanti, ha posto un’interrogazione parlamentare per quanto riguarda l’ospedale (o ex tale). Denominato “L. Pasteur”. Il parlamentare Barbanti ha posto al presidente dell’Assemblea di Montecitorio quanto segue: «A San Marco Ar-

gentano, in provincia di Cosenza, è vietato ammalarsi, è vietato star male, soprattutto la sera, dopo le ore 20. Questo perché il paese è stato pian piano “depauperato” dell’unico ospedale che c’è nell’arco del percorso di un’ora di macchina. Ma c’è dell’altro, perché adesso viene chiuso anche il pronto soccorso. Quindi, una qualunque persona – ed è già successo – che si sentisse male, per giunta col calar della sera, ha un’unica soluzione: incrociare le dita per arrivare all’ospedale più vicino, che dovrebbe essere quello di

Cosenza (in alternativa Castrovillari che è più o meno alla stessa distanza), oppure passare a miglior sorte». Sembra che addirittura ci sia un documento, da parte del commissario ad acta, che in questo caso è il Governatore (appena dimesso) della

I pentastellati intervengono anche sulla chiusura al “Pasteur” del pronto soccorso

regione Calabria Giuseppe Scopelliti, che «intima – sostiene Barbanti nel documento firmato dai 5 Stelle – al direttore generale dell’Asp Scarpelli di aprire quell’ospedale, che è stato ritenuto evidentemente valido. A tutt’oggi, però non si sa nulla, si sa solo che le persone continuano a incrociare le dita». Barbanti ha voluto sensibilizzare la Presidenza della Camera ed i colleghi deputati «affinché gli abitanti di San Marco Argentano riprendano ad avere uno dei diritti fondamentali, che è quello alla salute e non quello alla speranza». Gli attivisti del Movimento 5 Stelle di San Marco Argentano, a margine dell’intervento di Barbanti, tramite Aurelio Arnone l’hanno voluto «ringraziare». ◀